

Dai Neet agli orti e le api Mezzo milione a 10 idee

Il Bando. L'istituzione bergamasca assegna fondi a nuove economie di comunità: dalle Valli fino al lago progetti di sostenibilità e lavoro

DIANA NORIS

Dieci progetti che hanno a cuore l'ambiente, le relazioni economiche e sociali, la promozione delle risorse del territorio sotto tutti i punti di vista, senza mai lasciare indietro i più fragili. Dieci progetti meritevoli del finanziamento della Fondazione Istituti educativi di Bergamo che, con il bando «Nuove economie di comunità» erogherà 500 mila euro per contribuire a trasformare idee e sogni in realtà. Come quello che vede capofila l'Azienda bergamasca formazione, «Giro-Tondo», per rendere consapevoli le giovani generazioni sull'uso e consumo dei prodotti, valorizzando quelli locali. Obiettivo perseguito in modo creativo, attraverso i «kit orti in cassetta» per creare orti nelle scuole. E per promuovere la cultura del riciclo, sarà realizzato un bio-trituratore per il compostaggio dei rifiuti organici prodotti dalle attività di ristorazione e ricettive.

Il bando premia anche il mondo del teatro, che si mette in gioco con il progetto capitanato da Cea servizi (ogni iniziativa ha un ente capofila, ma sono 90 i partner coinvolti). Si andrà in scena per promuovere l'etica ambientale, ma anche favorendo l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà. Come? Affascinandole al misterioso mondo delle api (con apiari che monitorano in remoto la produzione delle arnie) e dell'orticoltura, imparando a coltivare le proprie potenzialità e le relazioni con gli altri.

Finanziati anche progetti sul



Il chiostro del complesso che ospita gli Istituti educativi

turismo sostenibile. L'associazione Bossico borgo turistico diffuso lancia le terre alte del Sebino settentrionale, coinvolgendo in primis le comunità locali. Molteplici gli obiettivi: migliorare la coesione sociale, rafforzare le attività esistenti e avviare una nuova, inserendo persone in condizione di fragilità. La Città del sole ha scritto il progetto «Cre-attivi per natura», che gravita attorno a Tribulina e Scanzo. Per sostenere il bisogno dei bambini di stare all'aria aperta, sarà realizzato un sentiero «parlante» con cartellonistica che narra il percorso di circa 2 km. E ancora laboratori, formazione per insegnanti ed educatori per la realizzazione di una filiera di orti didattici, progetti per

sviluppare l'autoimprenditorialità dei Neet (giovani che non studiano e non lavorano) progettando una piattaforma digitale a supporto della filiera corta agroalimentare locale.

I progetti toccano diverse zone della provincia. In Val Brembana la cooperativa «Ca' Al Del Mans» attiverà una rete per sviluppare le produzioni locali, aprirà un laboratorio e un nuovo punto vendita e gastronomia. Sempre attento lo sguardo sui giovani, con percorsi formativi rivolti alle scuole e la creazione di un orto bio presso l'istituto alberghiero. La Comunità isola bergamasca «Promoisola» lavorerà sul fronte sociale più fragile, nella zona di Dalmine, Zingonia e Isola bergamasca. Lo farà

attraverso l'organizzazione di mercati, cene sociali per le famiglie bisognose, l'avvio al lavoro di 10 Neet e l'apertura di nuovi orti con il coinvolgimento di persone in condizioni di difficoltà segnalate dagli assistenti sociali.

Lavora invece sull'integrazione la cooperativa Ruah, con «Migrantour a Bergamo: i nuovi cittadini raccontano il territorio». Si promuove una cultura del turismo esperienziale sostenibile con passeggiate interculturali condotte da cittadini di origine straniera, aumentando così la consapevolezza del fenomeno migratorio e favorendo l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, creando opportunità di inserimento lavorativo. E poi c'è il progetto di Diakonia. Si chiama «5 R: recupero, riuso, riciclo, riutilizzo e risorse» e si prefigge non solo di ridare una nuova vita e valore agli oggetti, ma anche sostenere soggetti in difficoltà economica. In programma laboratori di lavorazione degli oggetti da rivendere su una piattaforma online in grado di calcolare il peso del materiale riciclato. È contro lo spreco, in questo caso alimentare, il progetto di Namasté, «Dispensare». Coinvolgendo 9 supermercati di città e provincia si raccoglieranno le eccedenze distribuendole ad almeno 100 famiglie. Nel centro di raccolta saranno operativi volontari e soggetti fragili, ma anche i ragazzi dei Cre che avranno così l'opportunità di vivere un'esperienza di volontariato, sensibilizzandosi sul tema degli sprechi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Messi insieme 90 soggetti Sfida nuova»

La rete

Sorzi e Rossi: «Premiate le azioni di sistema per valorizzare l'integrazione e l'ambiente locale»

Il bando «Nuove economie di comunità» ha mosso 200 soggetti (tra associazioni, enti locali, parrocchie, attività commerciali) uniti in 30 progetti per cercare di cambiare, in meglio, la propria comunità. Alla fine, Fondazione istituti educativi ha dovuto fare una selezione, premiando i 10 progetti migliori, 90 realtà che nei prossimi 2 anni (durata media dei progetti) porteranno avanti grandi sfide. Comun denominatore, la volontà di diffondere una cultura dell'integrazione per il miglioramento della convivenza civile, valorizzare le risorse ambientali locali e la filiera corta, promuovere un'economia sociale e solidale. «Il bando «Nuove economie di comunità» - commenta Luigi Sorzi, presidente della Fondazione - ha inteso premiare i progetti che avessero come obiettivo azioni di sistema nell'ambito dell'economia sociale e solidale, capaci di innovare e generare valore in termini educativi, sociali e occupazionali. I 10 premiati hanno fatto un evidente sforzo di visione prospettica, inclusive e partenariati. Avevamo messo a disposizione 500 mila euro e sono arrivate richieste per 2 milioni di euro. I progetti non ammessi rimangono a disposizione delle istituzioni, affinché si trovi il modo di dare attuazione a tutte le volontà territoriali, in un momento difficile per l'economia in Bergamasca». Il consigliere della Fondazione Matteo Rossi sottolinea il filo conduttore che lega i diversi progetti: «Te-



Luigi Sorzi



Matteo Rossi

nere insieme la questione ambientale e sociale come due facce della stessa medaglia, come indicato dalla Laudato Si' di Papa Francesco. E poi investire sulle scuole, perché lì è nata la generazione «Fridays for future». Il bando ha centrato alcune questioni aperte: riconoscere come beni comuni territoriali le reti dell'economia sociale e solidale, allargarle e strutturarle, rafforzare l'alleanza tra consumatori e produttori investendo sulla parte commerciale e logistica anche attraverso le nuove tecnologie, aumentare la consapevolezza politica di ogni piccola scelta che i cittadini possono fare».

Dia. No.

Il Biodistretto tessera una rete dell'economia sociale e solidale

Premiata l'idea

Anche Edoomark, la società del Gruppo Sesaab - L'Eco di Bergamo, partecipa al progetto

«Lo abbiamo visto in questa emergenza Covid, là dove nascono collaborazioni, accadono cose meravigliose». Marco Zanchi, vicepresidente del Biodistretto dell'agricoltura sociale di Bergamo, esemplifica per spiegare il principio che sta dietro al progetto premiato da Fondazione Istituti educativi, uno dei dieci selezionati dal bando.

L'obiettivo è avviare un distretto dell'economia sociale e solidale, un «Dess»: «Il percorso è in fase di costruzione, ma le idee sono molto chiare - premette Zanchi -. Il distretto met-

terà insieme tutte le realtà che cercano di dare corpo, nel quotidiano, ad un'economia più sostenibile, attenta ai bisogni delle persone, meno speculativa. Vogliamo aiutare queste realtà a lavorare insieme e ad essere più incisive, facendo formazione e sensibilizzazione sul tema, in particolare alle giovani generazioni. Le sinergie sono possibili solo se ci si riconosce in un modello comune, lo abbiamo visto con il Biodistretto in questi mesi difficili. Un esempio: alcune aziende agricole hanno messo a disposizione i loro prodotti ad altre realtà associative per creare la cassetta «sospesa», pensata per le famiglie in difficoltà e distribuita dai Gas (gruppi di acquisto solidale, ndr)».

Il Biodistretto ha pianificato diverse azioni, lungo i 36 mesi di cronoprogramma. Il progetto



I prodotti del Biodistretto sociale di Bergamo

«Una rete per costruire una economia della persona e della sostenibilità» intende «coordinare esperienze esistenti e future e consolidare reti, dando loro visibilità e diffusione, avviando rapporti stabili con enti pubblici e privati, puntando alla promozione di percorsi formativi - si legge nella presentazione del progetto -. Sodalizzando con le giovani generazioni, sarà possibile sviluppare i presupposti per l'ampliamento di alternative economiche effettive e promettenti, non subordinate alla logica del profitto ma modellate sulle aspirazioni delle persone e delle istanze del loro essere in stretto rapporto col luogo».

Le cinque macroaree

Il progetto si articola in 5 macroaree. Si parte con la costituzione del Dess, seguita dall'organizzazione di eventi, attività di animazione e coinvolgimento del territorio. Il Biodistretto creerà inoltre un osservatorio, attivando gruppi di ricerca universitari sul tema dell'economia sociale e solidale. Ci si occuperà di comunicazione e anche di promozione di percorsi di for-

mazione per le nuove generazioni.

I partner coinvolti

Numerosi i partner coinvolti dall'operazione che vede come capofila il Biodistretto: Csa Coesi cooperativa sociale, Solidarius Italia impresa sociale, associazione Mercato&cittadinanza, circolo Legambiente, Ressorlar, rete cittadinanza sostenibile, cooperativa Ruah impresa sociale, associazione generale di Mutuo Soccorso, Amandla cooperativa sociale di solidarietà, Confcooperative, associazione La terza piuma, Mag2 finance, associazione Etica sviluppo ambiente Adriano Olivetti, Il sole e la terra, Istituto superiore Mario Righoni Stern Bergamo, Pandemonium teatro società cooperativa, Edoomark impresa sociale (la società del Gruppo Sesaab - L'Eco di Bergamo che partecipa al progetto per il coinvolgimento delle scuole e il supporto comunicativo), Università degli studi di Bergamo, associazione rete Gas (gruppo acquisto solidale) Bergamo.

Dia. No.